

**GIOVEDÌ SANTO**  
**MESSA**  
**NELLA CENA DEL SIGNORE**



PRESIEDUTA DA  
**S.E. Mons. ANGELO SPINA**  
ARCIVESCOVO METROPOLITA  
DI ANCONA-OSIMO

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO  
2 APRILE 2026



**GIOVEDÌ SANTO**  
**MESSA**  
**NELLA CENA DEL SIGNORE**

PRESIEDUTA DA  
**S.E. Mons. ANGELO SPINA**  
ARCIVESCOVO METROPOLITA  
DI ANCONA-OSIMO

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO  
2 APRILE 2026



# Riti di introduzione

Ha inizio questa sera, con la Messa nella Cena del Signore, la celebrazione del mistero pasquale di Cristo morto, sepolto e risuscitato. Sul far della sera, riuniti come gli apostoli attorno al Maestro, celebriamo la santa Eucaristia, memoria vivente della nostra redenzione e Pasqua sacramentale del Figlio di Dio immolato per la salvezza del mondo.

Mentre il vescovo, i concelebranti e i ministri si recano all'altare si esegue il CANTO D'INGRESSO.

1. Lodate Dio, schiere beate del cielo,  
lodate Dio, genti di tutta la terra:  
cantate a Lui, che l'universo creò,  
somma sapienza e splendore.

2. Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,  
lodate Dio, ricco di grazia e perdono:  
cantate a Lui, che tanto gli uomini amò,  
da dare l'unico Figlio.

3. Lodate Dio, uno e trino Signore,  
lodate Dio, meta e premio dei buoni:  
cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà,  
per tutti i secoli. Amen

Terminato il canto d'ingresso, vescovo, sacerdoti, diaconi e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE. L'arcivescovo dice:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

**R. Amen.**

Segue il SALUTO, che l'arcivescovo rivolge al popolo dicendo:

La pace sia con voi.

Cfr 2Cor 13,13

**R. E con il tuo spirito.**

Quindi, per disporre i presenti alla celebrazione l'arcivescovo invita alla preghiera con queste parole:

Fratelli e sorelle carissimi,  
con la celebrazione della Cena del Signore  
entriamo nel Triduo pasquale  
per partecipare al mistero della passione,  
morte e risurrezione di Gesù Cristo nostro Salvatore.  
In questa sera il Signore come servo umile,  
ha lasciato nell'Eucaristia il memoriale della nuova Alleanza,  
ha lavato i piedi ai suoi discepoli,  
ha dato il comandamento nuovo dell'amore  
e ha pregato per l'unità dei credenti in lui.  
Prima di celebrare questa santa liturgia,  
imploriamo dall'Agnello senza macchia  
il perdono dei nostri peccati,  
affinché possiamo avere parte con lui  
a questo mistico banchetto del Regno.

Breve pausa di silenzio...

... poi l'arcivescovo e l'assemblea dicono:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,  
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,  
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.  
E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Segue l'assoluzione:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**R. Amen.**

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le invocazioni:

Kyrie eléison.                    **R. Kyrie, eléison.**

Christe eléison.                **R. Christe, eléison.**

Kyrie eléison.                    **R. Kyrie, eléison.**

La schola e l'assemblea cantano l'INNO DI LODE acclamando a Dio e a Cristo Signore.

**R. Gloria, gloria, in excelsis Deo.**

**Gloria, gloria, in excelsis Deo.**

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo;  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Poi l'arcivescovo dice la COLLETTA.

Preghiamo.

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena  
nella quale il tuo unico Figlio,  
prima di consegnarsi alla morte,  
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,  
convito nuziale del suo amore,  
fa' che dalla partecipazione a così grande mistero  
atingiamo pienezza di carità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**R. Amen.**

# Liturgia della Parola

« Ecco in qual modo mangerete [l'agnello]: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta: È la Pasqua del Signore! » (Es 12, 11): è la cena del popolo d'Israele — narrata nel libro dell'Esodo — prima della sua pasqua di liberazione, che giunge alla sua pienezza nella nuova Cena pasquale celebrata da Gesù Cristo. San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi (11, 23-26), ce ne dà notizia così come l'ha ricevuta dal Signore. Prima dello spezzare del pane, l'evangelista Giovanni in quell'ora del passaggio da questo mondo al Padre (Cf. Gv 13, 1) affida alla Chiesa l'evento sconcertante di Cristo che lava i piedi dei suoi discepoli.

## PRIMA LETTURA

*Prescrizioni per la cena pasquale.*

### Dal libro dell'Esodo

12,1-8.11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”».

Parola di Dio.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 115

**℟. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.**

Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore. **℟.**

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.  
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene. **℟.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo. **℟.**

## SECONDA LETTURA

*Ogni volta che mangiate questo pane, annunciate la morte del Signore.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

11,23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

**℟. Rendiamo grazie a Dio.**

## CANTO AL VANGELO

Gv 11,25.26

### **℟. Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

### **℟. Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria**

## VANGELO

*Li amò sino alla fine.*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

### **℟. Lode a te, o Cristo.**

L'arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione  
e benedice con esso l'assemblea.

## OMELIA

L'arcivescovo tiene l'omelia.  
Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

## LAVANDA DEI PIEDI

L'arcivescovo lava i piedi a dodici persone, compie il «mandato» richiesto da Cristo per essere al servizio dei fratelli. Ogni cristiano è invitato a trovare un gesto, che esprima la carità fraterna del discepolo del Signore. La schola canta:

**℟. Dov'è carità e amore qui c'è Dio.**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore,  
godiamo esultanti nel Signore;  
temiamo e amiamo il Dio vivente,  
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **℟.**

Noi formiamo qui riuniti, un solo corpo,  
Evitiamo di dividerci fra noi;  
via le lotte maligne, via le liti  
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **℟.**

Chi non ama resta sempre nella notte  
e dall'ombra della morte non risorge;  
ma se noi camminiamo nell'amore,  
noi saremo veri figli della luce. **℟.**

Nell'amore di Colui che ci ha salvati,  
rinnovati dallo Spirito del Padre,  
tutti uniti sentiamoci fratelli,  
e la gioia diffondiamo sulla terra. **℟.**

## PREGHIERA UNIVERSALE

L'arcivescovo si rivolge all'assemblea con queste parole ed introduce la PREGHIERA UNIVERSALE.

Giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre,  
il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore  
nell'umile gesto della lavanda dei piedi  
e nel dono supremo dell'Eucaristia.

Apriamo il cuore ad accoglierne la sovrabbondante grazia.

**R. Apri, Signore, il nostro cuore.**

1. Per il popolo cristiano: nel gesto di Gesù che lava i piedi ai discepoli riconosca l'inesauribile ricchezza dell'amore del Padre. Preghiamo. R
2. Per il vescovo Angelo, i presbiteri e i diaconi della nostra Chiesa di Ancona-Osimo: vivano il loro ministero come servizio e dedizione senza limiti. Preghiamo.
3. Per i cristiani ancora divisi: il memoriale della Pasqua faccia risuonare l'ardente preghiera per l'unità che Cristo ha innalzato al Padre. Preghiamo.
4. Per gli uomini prigionieri dell'avidità e della violenza: riscoprano che il Signore si è offerto al Padre per tutti, e intraprendano la via del servizio e della carità. Preghiamo.
5. Per tutti noi che condividiamo il pane del cielo alla mensa eucaristica: ci sia dato di condividere anche i beni di questo mondo con quanti hanno fame e sete di giustizia e di misericordia. Preghiamo.

L'arcivescovo conclude la preghiera dicendo:

O Dio, grande nell'amore,  
che nell'ora della passione del tuo Figlio  
ci chiami a condividere la sua Pasqua,  
rendici degni di essere eredi e commensali  
della gloria nel banchetto eterno.  
Per Cristo nostro Signore.

**R. Amen.**

# Liturgia Eucaristica

Terminata la Liturgia della Parola, mentre i ministri preparano l'altare si esegue il CANTO DI OFFERTORIO. I fedeli esprimano la loro partecipazione all'offerta, portando sia il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, sia altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

**℟.** Salga da questo altare  
l'offerta a te gradita:  
dona il Pane di vita  
e il sangue salutare.

1. Nel nome di Cristo uniti,  
il calice e il pane ti offriamo:  
per i tuoi doni largiti,  
te, Padre, ringraziamo. **℟.**

2. Noi siamo il divin frumento  
e i tralci dell'unica vite:  
dal tuo celeste alimento  
son l'anime nutrite. **℟.**

L'arcivescovo rivolto al popolo dice:

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia,  
radunata nel nome di Cristo,  
possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre,  
di partecipare con viva fede ai santi misteri,  
poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale  
del sacrificio del tuo Figlio,  
si compie l'opera della nostra redenzione.  
Per Cristo nostro Signore.

**℟. Amen.**

## PREFAZIO

*L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo*

L'arcivescovo inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

**℣.** Il Signore sia con voi.

**℟.** E con il tuo spirito.

**℣.** In alto i nostri cuori.

**℟.** Sono rivolti al Signore.

**℣.** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**℟.** È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno,  
per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno,  
egli istituì il rito del sacrificio perenne;  
a te per primo si offrì vittima di salvezza,  
e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria.  
Il suo Corpo per noi immolato  
è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato  
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero di salvezza,  
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo  
di adorazione e di lode,  
e noi, con tutti gli angeli del cielo,  
proclamiamo senza fine la tua gloria:

*Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo :*

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

## PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

*Il vescovo dice:*

**CP** Padre clementissimo,  
noi ti supplichiamo e ti chiediamo  
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,  
*congiunge le mani e dice:*  
di accettare questi doni,  
*traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:*  
di benedire ✠ queste offerte,  
questo santo e immacolato sacrificio.

*E allargando le braccia, continua:*

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,  
perché tu le dia pace e la protegga,  
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,  
con il tuo servo il nostro Papa Leone,  
con me indegno tuo servo  
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,  
trasmessa dagli Apostoli.

*Il primo conceleberrante, con le braccia allargate, dice:*

**1C** Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli,  
*Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.*  
*Poi, con le braccia allargate, continua:*  
Ricordati di tutti i presenti,  
dei quali conosci la fede e la devozione:  
per loro ti offriamo  
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,  
innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,  
per ottenere a sé e ai loro cari  
redenzione, sicurezza di vita e salute.

*Il secondo conceleberrante, con le braccia allargate, dice:*

**2C** In comunione con tutta la Chiesa,  
mentre celebriamo il giorno santissimo  
nel quale il Signore nostro Gesù Cristo  
fu consegnato alla morte per noi,  
ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre Vergine Maria,  
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,  
san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri:  
Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni,  
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,  
Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto,  
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,  
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i santi;  
per i loro meriti e le loro donaci sempre aiuto e protezione.

**L'arcivescovo continua:**

**CP** Accetta con benevolenza, o Signore,  
questa offerta che ti presentiamo  
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia  
nel giorno in cui il Signore nostro Gesù Cristo  
consegnò ai suoi discepoli  
il mistero del suo Corpo e del suo Sangue,  
perché lo celebrassero in sua memoria:  
disponi nella tua pace i nostri giorni,  
salvacì dalla dannazione eterna,  
e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

**Tenendo le mani stese sulle offerte, insieme ai conclebranti, dice:**

**CC** Santifica, o Dio, questa offerta  
con la potenza della tua benedizione,  
e degnati di accettarla a nostro favore,  
in sacrificio spirituale e perfetto,  
perché diventi per noi il corpo e il sangue  
del tuo amatissimo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo.

**Congiunge le mani.**

Nelle formule seguenti il vescovo pronuncia con voce chiara e distinta le parole del Signore, i concelebranti le recitano a basa voce in modo da non coprire la voce del vescovo.

In questo giorno,  
vigilia della sua passione,  
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,  
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,  
e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente,  
rese grazie con la preghiera di benedizione,  
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione. Poi riprende:

Dopo la cena, allo stesso modo,  
prese questo glorioso calice  
nelle sue mani sante e venerabili,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione. Poi dice:

**CP** Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:  
**Annunciamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

Con le braccia allargate, l'arcivescovo continua:

**CC** In questo sacrificio, o Padre,  
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo  
celebriamo il memoriale della beata passione,  
della risurrezione dai morti  
e della gloriosa ascensione al cielo  
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;  
e offriamo alla tua maestà divina,  
tra i doni che ci hai dato, la vittima pura,  
santa e immacolata,  
pane santo della vita eterna  
e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta  
il tuo sguardo sereno e benigno,  
come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,  
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,  
e l'oblazione pura e santa di Melchisedech,  
tuo sommo sacerdote.

Si inchina, e a mani giunte, prosegue:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:  
fa' che questa offerta,  
per le mani del tuo angelo santo,  
sia portata sull'altare del cielo  
davanti alla tua maestà divina,  
perché su tutti noi  
che partecipiamo di questo altare,  
comunicando al santo mistero  
del corpo e sangue del tuo Figlio,

in posizione eretta, facendosi il segno della croce, conclude:

scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Il terzo concelebrente, con le braccia allargate, dice:

**3C** Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,  
che ci hanno preceduto con il segno della fede  
e dormono il sonno della pace.  
Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare.  
Poi, con le braccia allargate, prosegue:  
Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo,  
la beatitudine, la luce e la pace.

Il quarto concelebrente, battendosi il petto con la destra, dice:

**4C** Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,  
e con le braccia allargate, prosegue:  
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,  
concedi, o Signore, di aver parte nella comunità  
dei tuoi santi apostoli e martiri:  
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,  
Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro,  
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,  
Agnese, Cecilia, Anastasia, Ciriaco e Leopardo,  
e tutti i santi:  
ammettici a godere della loro sorte beata  
non per i nostri meriti,  
ma per la ricchezza del tuo perdono.

L'arcivescovo con le mani giunte, dice:

**CP** Per Cristo nostro Signore  
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,  
fai vivere, benedici  
e doni al mondo ogni bene.

L'arcivescovo insieme ai concelebrenti conclude la preghiera Eucaristica:

**CP** Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
**CC** a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

**Amen.**

## RITI DI COMUNIONE

L'arcivescovo introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE dicendo:

Obbedienti alla parola del Salvatore  
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

**Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.**

L'arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni,  
e con l'aiuto della tua misericordia  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza  
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo è il regno,  
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

L'arcivescovo continua:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:  
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
non guardare ai nostri peccati,  
ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unità e pace secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R. Amen.**

L'arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

**R. E con il tuo spirito.**

Il diacono aggiunge:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,  
scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo.

Poi si canta:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.**

L'arcivescovo prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,  
ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

Mentre l'arcivescovo si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

1. Sei tu, Signore, il pane,  
tu cibo sei per noi.  
Risorto a vita nuova,  
sei vivo in mezzo a noi.

2. Nell'ultima sua Cena  
Gesù si dona ai suoi:  
«Prendete pane e vino,  
la vita mia per voi».

3. «Mangiate questo pane:  
chi crede in me vivrà.  
Chi beve il vino nuovo  
con me risorgerà».

4. È Cristo il pane vero,  
diviso qui tra noi:  
formiamo un solo corpo,  
la Chiesa di Gesù.

5. Se porti la sua Croce,  
in lui tu regnerai.  
Se muori unito a Cristo,  
con lui rinascerai.

6. Verranno i cieli nuovi,  
la terra fiorirà.  
Vivremo da fratelli:  
la Chiesa è carità.

---

Qui presso a te, Signor, restar vogl'io:  
è il grido del mio cuor l'ascolta o Dio!  
La sera scende oscura sul cuor che s'impaura,  
mi tenga ognor la fe' qui presso a te.

Qui presso a te, Signor, restar vogl'io:  
niun vede il mio dolor, tu 'l vedi o Dio!  
O vivo pan verace, sol tu puoi darmi pace,  
né pace v'ha per me lontan da te. Amen

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE:

Preghiamo.

Padre onnipotente,  
che nella vita terrena  
ci nutri alla Cena del tuo Figlio,  
accoglici come tuoi commensali  
al banchetto glorioso del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Dopo l'istituzione dell'Eucaristia, Gesù rimane ancora con i suoi discepoli nel Cenacolo e rivolge loro le parole di vita del discorso della Cena, che conclude con la preghiera sacerdotale (cf. Gv 17).

Il Vescovo porta il Santissimo Sacramento alla cappella della reposizione. Sostiamo per adorare la presenza permanente del Signore nel Sacramento Eucaristico, ascoltare la sua Parola, unirci alla sua preghiera.

La schola e l'assemblea cantano l'inno Genti tutte.

1. Genti tutte, proclamate  
il mistero del Signor,  
del suo corpo e del suo sangue  
che la Vergine donò  
e fu sparso in sacrificio  
per salvar l'umanità.

2. Dato a noi da Madre pura,  
per noi tutti s'incarnò.  
La feconda sua parola  
tra le genti seminò:  
con amore generoso  
la sua vita consumò.

3. Nella notte della cena  
coi fratelli si trovò.  
Del pasquale sacro rito  
ogni regola compì  
e agli Apostoli ammirati  
come cibo si donò.

4. La parola del Signore  
pane e vino trasformò;  
pane in carne, vino in sangue,  
in memoria consacrò!  
Non i sensi, ma la fede  
prova questa verità.

5. Adoriamo il Sacramento  
che Dio Padre ci donò.  
Nuovo patto, nuovo rito  
nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento  
la parola di Gesù.

6. Gloria al Padre Onnipotente,  
gloria al Figlio Redentor,  
lode grande, sommo onore  
all'Eterna Carità.  
Gloria immensa, eterno amore  
alla Santa Trinità. Amen.

Dopo una breve adorazione, l'assemblea si scioglie in silenzio.



ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO  
UFFICIO LITURGICO

